

CALENDARIO del SANTUARIO Gennaio 1935 - XIII^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. breve meditazione, Bened. Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina, Vesperi e Bened. eucar.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Circoncisione di N. S. G. C.* - Orario festivo - Dopo i Vesperi si canta il «Veni Creator» - Preghiera ai SS. Angeli Custodi.
 4 - *Primo venerdì del mese*: Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
 6 - *Epifania di N. S. G. C.* - Ore 10: Messa solenne e Omelia. Ore 14,30: Vesperi solenni - Professione di fede - Benedizione Eucaristica. A. Sera: *Festa della S. Infanzia.*
 8 - *A sera*: Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo.
 18, 19 e 20 - Triduo in onore di S. Agnese.
 20 - *Terza domenica del mese*: Ore 9,30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col S.^{mo} Sacramento.
 21 - *Festa di S. Agnese* - Ore 5,30: Messa cantata - Discorso - Comunione generale delle Figlie di Maria e dell'Associazione S. Agnese, della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Ritiri e Conferenze del mese:

- 4 - *Primo venerdì* - Ore 14: Conferenza alle Madri Cristiane.
 6 - *Prima Domenica* - Ritiro mensile per le Figlie di Maria e Giovani di Azione Cattolica.
 10 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
 13 - Ritiro mensile per il gruppo Donne di Azione Cattolica.
 17 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Donne di Azione Cattolica.
 20 - *III^a Domenica.* - Dopo le funzioni del pomeriggio: Conferenza per le Figlie di Maria.
 II e IV Domenica, dopo le funzioni del pomeriggio: Adunanza della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 8 Dicembre 1934-XII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 8 Dicembre 1934 XII^o - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI SOMASCA (BERGAMO)



Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 — BERGAMO —

Conto Corrente Postale 3/143

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 - Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA
 Numero separato L. 0,50

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3143 —

SOMMARIO: *Ai nostri cari abbonati e lettori Buon Anno - Il pensiero religioso del mese «Fugit velut umbra irreparabile tempus!... - La Guerriglia - Il culto di S. Girolamo nel Piemonte - Come gli orfani accolgono il patrocinio di S. Girolamo - Cronaca di Somasca: la Festa della Madre e del Fanciullo; la Festa della S. Infanzia - Memorie edificanti della Valletta - Sotto la protezione di S. Girolamo - Offerte varie - Abbonamenti.*

Ai nostri cari Abbonati e Lettori

BUON ANNO!

L'anno nuovo che sorge, ricco di promesse e di speranze per un migliore avvenire del mondo travagliato, seppelisce nell'eternità il precedente, e con esso i dolori e le gioie che con incessante alternativa si sono succeduti durante il suo corso. Un nuovo anno comincia anche per questo caro Periodico, che si propone di intensificare lo studio del Grande Santo, al quale la Provvidenza affidò la dolce missione d'amore e di protezione per tanta parte dell'umanità sofferente: l'orfano, l'infanzia abbandonata nei floriti sentieri del male. E questo si propone di fare, perchè si difonda sempre più la conoscenza d'un autentico "Cavaliere della Carità", al quale conviene si renda dovuto tributo

di esaltazione nel prossimo Centenario della sua morte gloriosa, riparando così, almeno in parte, l'oblio di cui coprì la sua memoria l'iniquità dei tempi trascorsi.

Si; il 1937 dovrà veder raccolti attorno alle venerate spoglie del "Padre degli Orfani e Protettore dell'infanzia abbandonata", i cuori di tutti i fedeli, e particolarmente degli italiani tutti, per celebrare le eroiche, sante imprese, le virtù eminenti, le opere molteplici e benefiche nelle quali S. Girolamo consumò la sua non lunga esistenza, e sia assicurata la continuità della sua protezione dal suo trono di gloria immortale, quale l'orfanello morente vide in una memoranda visione di paradiso. E ciò avverrà tanto più facilmente, quanto

più ci saranno prodighi di fervorosa cooperazione gli antichi e nuovi abbonati e lettori, che (non ne dubitiamo) conserveranno la loro preziosa benevolenza, e ci aiuteranno nella diffusione di quest'umile organo della divozione al Santo di Somasca.

Ma il "Santuario di S. Girolamo Emiliani", non vuol essere solo rievoca-

l'universale venerazione, e - ciò che più importa - vuol essere fattore di educazione cristiana, muovendo alla pietà e all'esercizio delle virtù cristiane, dietro l'esempio luminoso lasciatoci dal caro Santo.

Saremo però soddisfatti nel nostro lavoro, se potremo costatare che il Periodico è letto e meditato, e porterà



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE DEGLI ORFANI (Tela del Gagliardi)

DALLA ROSA

zione di un passato glorioso di nobili tradizioni riguardanti la benefica opera del Santo e dell'Ordine da Lui fondato: esso giova indiscutibilmente a tener viva la memoria di benemerenze che assicurano il diritto all'ammirazione e alla riconoscenza dei popoli. Questo Periodico dev'essere ancora l'esposizione del progresso continuo dell'opera dell'Emiliani, che muova a far convergere a Lui

qualche bene a tante anime, aliene da ogni buona lettura, e viventi senza desiderio di spiritualità.

Questo programma la Direzione si propone di seguire nel nuovo anno, fiduciosa che la sorreggerà la benevole accoglienza da parte degli abbonati e lettori, antichi e nuovi, ai quali auguriamo "Pax et bonum", nel Signore.

LA DIREZIONE.

IL PENSIERO RELIGIOSO DEL MESE

Fugit velut umbra irreparabile tempus!...

Alla prima alba dell'anno nuovo ognuno si risveglia con senso di profonda soddisfazione, quale si prova dopo un pericolo scongiurato. Venga dunque il 1935, che ha sepolto nell'eternità il precedente anno, con tutte le affezioni che ha portato con sé, e ci rechi il bene sospirato della pace nelle migliorate condizioni economiche, nel disperdersi delle ombre che si sono addensate sull'orizzonte delle relazioni tra nazione e nazione, nel rifiorire insomma della vita cristiana negli individui, nella famiglia, nella società.

Sia il nuovo anno, fecondo per tutti, di serena tranquillità, frutto della Divina Redenzione, la cui Centenaria Commemorazione ha commosso il mondo intero, e che stà per chiudersi definitivamente. Siamo certi che questo nostro voto si avvererà se il mondo avrà saputo cogliere i frutti copiosi che dal solenne avvenimento storico religioso a buon diritto aspettava il Romano Pontefice, Vicario di quel Cristo che è e sarà sempre la «resurrezione e la vita» così dei popoli come degli individui.

E' trascorso il 1934, ahimè! quanto velocemente!... L'esperienza continua a persuaderci di questa realtà, spaventosa per chi non comprende l'alto valore del tempo e non sa mettere a profitto tanto tesoro! Eppure quanti sono coloro cui il

tempo sembra sempre troppo lungo, nè sanno come occuparlo, e perciò ne fanno spreco con evidente danno materiale e spirituale proprio ed altrui! Costoro non comprendono la propria responsabilità dinanzi al Re dei secoli, che un giorno giudicherà dell'uso che avranno fatto di un suo dono così prezioso. Altri l'occupano, ma in tutt'altro che in ciò che dovrebbero, altri ancora l'impiegano soltanto nelle preoccupazioni della vita terrena, volgendolo ad un fine secondario, perdendo di vista il fine ultimo della vita! Tutti costoro rischiano di risvegliarsi un giorno - l'ultimo del loro terreno pellegrinaggio - dinanzi alla tremenda eternità che li attende, dalla pericolosa illusione nella quale hanno vissuto, e dovranno amaramente confessare: abbiamo sbagliato, abbiamo inutilmente speso i nostri anni!

L'anno che comincia c'impone il dovere di pensare seriamente che abbiamo fatto un passo di più verso la mèta. Riguardando al passato, e meditando seriamente, ci è facile vedere qual conto abbiamo fatto del tempo sin qui trascorso, e come usammo dei doni che il Signore ci ha largamente elargito perchè più facilmente possiamo disporci a rimediare nel nuovo anno alle tante deficienze della nostra vita di cristiani cattolici, di cittadini onesti. Tale esame sarà tanto più utile

quanto più sarà diligente, e se procureremo di pregare il Signore che ci illumini lo spirito, perchè possiamo veder bene per poterci spassionatamente giudicare.

« A Deo principium! » La nuova tappa della vita deve incominciare coll'invocare il divino aiuto, perchè i buoni propositi certamente fatti sin dal primo giorno di questo nuovo anno possano compiersi, no-

nostante tutte le difficoltà che inevitabilmente incontreremo nella pratica delle cristiane virtù e delle opere buone, unico tesoro che il tempo non può consumare e che solo ci seguirà nell'eternità, decidendo della nostra sorte.

E Dio ci assista nel nuovo anno, perchè non trascorra per noi infruttuoso in ordine alla vita eterna!

LA GUERRIGLIA

Va rifuorendo lo studio e la venerazione intorno alla grande figura d'un santo veneziano della Controriforma, Girolamo Emiliani, del quale si approssima il quarto centenario della morte.

Egli appartiene a quel gruppo di eroi della Chiesa, tra cui primeggiano S. Gaetano Thiene, S. Carlo Borromeo, S. Filippo Neri, S. Roberto Bellarmino, che Iddio ha suscitato in Italia nel turbinoso Cinquecento per arginare l'invasione luterana. Opponendo all'errore l'ortodossia della dottrina, all'orgoglio l'umiltà, all'odio la carità, neutralizzando il veleno eretico coll'antidoto dell'istruzione cattolica e della preghiera, essi formarono un baluardo per l'Italia, a cui miravano avidamente le sette protestanti.

L'Emiliani, patrizio guerriero e senatore della Repubblica veneta, aveva risposto alla chiamata e lasciato il mondo per dedicarsi a raccogliere gli orfanelli, educarli e nutrirli. Dal Veneto estendeva il suo apostolato nella Lombardia; come già Venezia e Verona,

così Brescia e Bergamo videro il commovente spettacolo del nobiluomo illustre che per le povere contrade cercava i piccoli vagabondi abbandonati. La Lombardia era, per la sua vicinanza alla Svizzera, la regione più minacciata dai seminari dell'eresia; città e paesi erano percorsi da emissari che, colla parola e cogli scritti rigurgitanti di calunnie e di odio contro il Cattolismo e il Romano Pontefice, trovavano nel popolo facili prede per la lacrimevole ignoranza delle verità della fede. L'Emiliani nei suoi viaggi aveva constatato che, specialmente nelle campagne, il popolo ignorava quasi totalmente i principi fondamentali del Cattolismo e i precetti della morale, e che era affatto abbandonata la pratica dei sacramenti. I tempi, calamitosi per guerre continue, epidemie e carestie, e purtroppo anche la trascuratezza del clero, ne erano state la causa. Non mancava qualche pastore zelante, ma il più delle volte i lupi trovavano il gregge abbandonato a se stesso. L'Emiliani ebbe la sorte di incon-

trarsi con due vescovi santi, il Giberti a Verona e il Lippomano a Bergamo, che accolsero come una celeste ispirazione la sua proposta di andare per le campagne a catechizzare il popolo. Egli fu il primo che introdusse fra gli adulti come fra i fanciulli l'uso del dialogo catechistico con formule facili e brevi, il primo che scrisse e diffuse un libretto a domande e risposte contenente le principali verità cattoliche dando origine a quella forma popolare d'insegnamento della dottrina cristiana che fu poi consacrata dall'uso della Chiesa. Un piccolo corteo, guidato da Girolamo che reggeva la croce, usciva dalla chiesa, raccoglieva per le strade e per le piazze la gente, e quando la folla ingrossava si separavano gli adulti dai fanciulli e cominciava l'istruzione in mezzo all'abitato, e talora perfino in aperta campagna. La sua santa industria giungeva al punto di prender parte, sotto la sferza del sole, ai lavori dei contadini per poi catechizzarli negli intervalli di riposo. Gran numero di paesi e villaggi, zone immense di campagne furono con questo metodo evangelizzate da S. Girolamo e dai suoi primi compagni. Prima ancora che il Concilio di Trento fosse indetto, essi avevano opposto alla lue eretica tedesca una diga di profonda cattolicità nelle terre venete e lombarde, facendo rifiorire la conoscenza della religione e propugnando la riforma dei costumi. A chi studia le vicende di quel tempo in cui gli sforzi della penetrazione protestante erano controbattuti da nuovi apostoli e apologeti sorge l'impressione di un'aspra, lunga guerriglia in cui gli avversari lottano a parità di strategia e a fini opposti. L'errore e la verità si contendevano, con la parola e con gli scritti, l'anima del popolo e soprattutto la formazione del fanciullo; esercitavano la carità l'uno a perdizione, l'altra a salvezza. Lupi rapaci in veste di pastori si aggiravano per le città e per i borghi, battevano sentieri campestri, ed entravano negli sparsi casolari col sorriso e coll'obolo seduttore,

insegnavano qualche preghiera di nuovo conio, porgevano qualche libriccino biblico che la recente invenzione di Magonza aveva moltiplicato in veste attraente. Cenacoli sospetti si andavano formando nei centri maggiori, favoriti dalla corruzione degli strati sociali, in secolo che fu di rinascimento per le lettere e per le arti, ma di decadimento per la fede e per il costume.

La lotta esigeva quindi campioni temprati a santità e sapienza, trattandosi di risanare la cellula da cui si forma la famiglia, la società laicale e il clero stesso. All'opera di questi Santi, oltre che alla fortuna di possedere la Sede Apostolica e al tradizionale e profondo senso religioso del popolo, dobbiamo se l'Italia ha resistito all'infiltrazione protestantica, isolato quei nuclei d'infezione che riusciranno a fissarsi in alcune città, e preservata quella fede avida e integra che scorre nelle vene della nazione. Come nel Trecento così nel Cinquecento gli italiani furono tetragoni all'eresia e dopo quattro secoli le sette protestanti nel loro insieme contano nel nostro paese appena 83 mila proseliti, di cui oltre un terzo stranieri.

(Da Fides settembre 1934)

AGOSTINO VIAN

Per il IV° Centenario della morte di S. GIROLAMO EM.

1537 - 8 Febbraio - 1937

Amici di S. GIROLAMO!

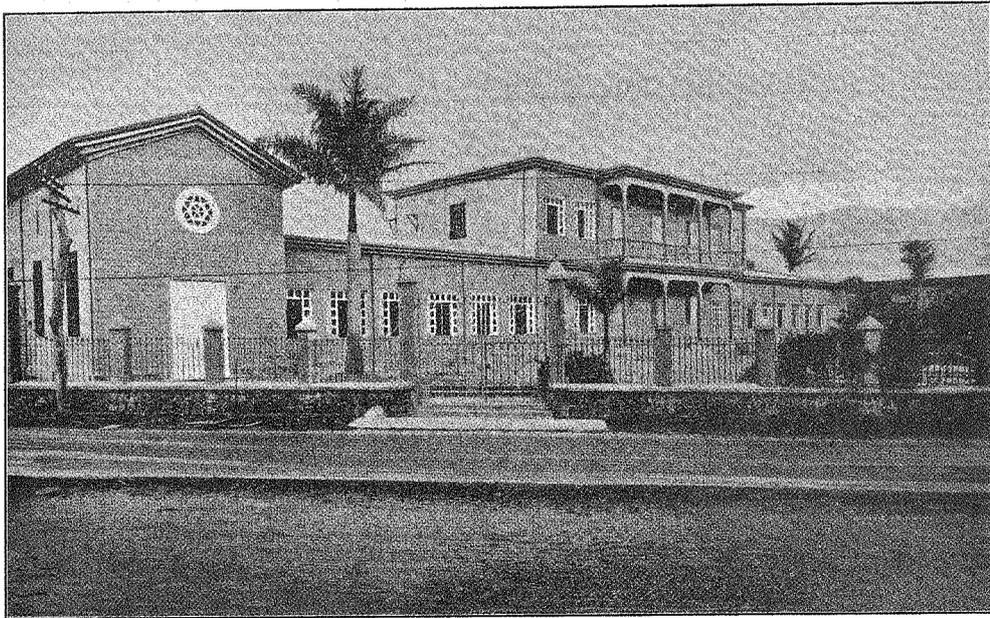
Fatevi zelanti propagandisti del "Santuario di S. Girolamo Emiliani - Somasca... Per amore e ad onore del caro Santo, ciascuno di voi ci procuri sempre nuovi abbonati: sarà questo, un ottimo mezzo per preparare la solenne celebrazione della ricorrenza centenaria della gloriosa sua morte.

Amici di S. GIROLAMO!

Non siate sordi al nostro appello!

IL CULTO DI S. GIROLAMO EM. NEL PIEMONTE

L'infaticabile propagandista del culto al nostro Santo Fondatore c'invia questa ormai V^a relazione del lavoro compiuto, che noi tanto volentieri pubblichiamo, coll'intima soddisfazione nel vedere come tanta gioventù la venerazione e l'onore per Lui che tanto ha benemeritato la riconoscenza universale! Sappiamo - e ne siamo oltremodo lieti - che qualche cosa si è cominciato a fare a tale proposito in Liguria, per opera di un



La Missione dei PP. Somaschi nella Repubblica di S. Salvador.

volga il suo pensiero e la sua devozione a Colui che Iddio le ha dato quale speciale Protettore, e che dopo quattro secoli è ancor vivo il ricordo della sua meravigliosa santità ed operosità. Ah! se si moltiplicassero questi propagandisti, che con zelo e con amore, non senza sacrificio, attendessero ovunque a far rivivere la sublime figura del Santo di Somasca, vedremmo certamente presto rifiorire

giovane e zelante Padre, e attendiamo da lui una prima relazione di quanto ha fatto ed ottenuto, e che non mancheremo di pubblicare

Diocesi di Fossano.

a) FOSSANO città. - Orfanotrofio femminile.

E' un Istituto situato fuori città e raccoglie un buon numero di buone figlie,

che ringraziano di aver conosciuto il loro Patrono speciale, dopo il passaggio del propagandista. E' diretto dalle Reverende Suore di Sant'Anna. La Superiora scrive: «Qui si dice ogni giorno un Pater in onore di S. Girolamo Emiliani, e faremo anche una comunione alla settimana per onorarlo meglio. Il Santo sarà contento e noi avremo la sua protezione».

b) FOSSANO Città. - Regio Ospizio.

E' composto della parte maschile e della parte femminile, con una sessantina di ricoverati in tutto. Tanto il M. Rev. Rettore come la Rev. Superiora per la rispettiva sezione ringraziano di una conoscenza che ha fatto piacere. Ora l'immagine del Santo Patrono è posta nel luogo del lavoro e studio e S. Girolamo è pregato. Il Signor Rettore, dandoci relazione del culto che procurerà di diffondere nell'Istituto, aggiunge che nel Convitto Civico cittadino vi è un'immagine di S. Girolamo Emiliani. Per meglio spiegare questa notizia, i nostri lettori devono sapere che i Figli di S. Girolamo sono stati in Fossano per lungo tempo (prima delle soppressioni del 1867) occupati nella direzione del nominato Convitto Civico.

c) FOSSANO Città. - Opera pia Oggero.

In questo Istituto il Padre propagandista ha predicato gli esercizi spirituali, seminando tra le 33 orfanelle una speciale devozione a S. Girolamo benedetto. Dalle corrispondenze della Rev.^{da} Superiora si nota un affetto per il Santo, quale non si è notato in altri Istituti. Le Suore che dirigono sono le Figlie di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, il Santo che ebbe tanti punti di somiglianza con S. Girolamo. Crediamo sia anche questo un motivo per cui le figliole si sono tanto riscaldate nella conoscenza e nell'amore al loro Santo Patrono. Difatti dopo la festa del 20 luglio, è giunta la relazione di quanto hanno fatto

per ottenere il patrocinio di S. Girolamo. Un plico di foglietti riportava i fioretti che ognuna aveva compiuto durante il triduo di preparazione. Se si riportassero tutti, ci sarebbe da star allegri. Basti qualche esempio, tolto dal gruppo delle beniamine: «mentre le mie compagne erano in ricreazione, ho fatto quattro volte la visita a Gesù Sacramento per onorare S. Girolamo»; «ho mangiato gli zucchini che non mi piacevano, per fare onore a S. Girolamo»; «non avevo voglia di lavorare, ma in onore di S. Girolamo ho lavorato volentieri».

Il Santo benedica largamente le ottime Suore che così bene cercano di educare le giovanette, affinché nella mortificazione sopportata per amore sappiano rendersi veramente utili in società. L'Istituto è abbonato al Periodico.

d) CENTALLO. - Orfanotrofio Perucchetti.

Anche in questo Orfanotrofio è entrata la conoscenza di S. Girolamo. La Signora Direttrice scrive che le Orfane ne stanno leggendo la vita, hanno esposta l'immagine nella stanza del lavoro e della preghiera; «....promettono di trar profitto dalla lettura delle belle pagine che illustrano il caro Santo Protettore».

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 9123 - N. N. Somasca
L. 5 - N. N. L. 100 - Totale L. 9228.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani -
Somma precedente L. 3445 - N. N. L. 100
Totale L. 3545.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma
precedente L. 4182 - Negretti Giovanni L. 2
N. N. L. 100 - Totale L. 4290.

Offerte pro Urna: Novembre L. 12.- Dicembre
L. 15.-

**Come gli Orfani accolgono
il patrocinio
di S. GIROLAMO EMILIANI**

Ci viene gentilmente comunicata questa letterina molto significativa che ci è caro pubblicare.

Scrivono le "Orfane di Carrù", (Diocesi di Mondovì) al Padre che fece loro conoscere il nostro Santo:

"Quando la nostra buona Madre ci parlò di S. Girolamo e ci disse che è il Padre degli Orfani, fummo molto contente nel sapere che anche noi avevamo un nostro protettore speciale. Abbiamo accolta con gioia la cara effigie del Santo, ogni giorno reciteremo la bella preghiera che si trova sull'immaginetta e ci raccomanderemo in modo particolare a Lui e alla Regina degli Orfani. Abbiamo già letto in comune il libretto della Madonna degli Orfani, ed ora stiamo leggendo quello di S. Girolamo. Tutti e due sono molto interessanti e ci piacciono assai e ci fanno veramente del bene. Dopo la lettura del primo abbiamo sentita crescere nel nostro cuore la devozione alla Vergine Santa, nostra cara Madre, d'ora innanzi pregheremo con più fiducia. Pregheremo anche per loro il caro Santo, affinché li protegga e li benedica. Lo ringraziamo sentitamente sia delle immagini che dei libri. Nella sua bontà voglia anche raccomandare alla Vergine e a questo caro Santo il nostro povero Istituto e noi Orfane, perchè possiamo farci veramente buone.

Rinnovando ringraziamenti siamo liete di dirvi della S. V. R.^{ma} D.^{me}

LE ORFANE DI CARRÙ.

Carrù, 28 Novembre 1934 - XIII.

Quanta commozione desta questa letterina, ingenua ed efficace espressione di tenera pietà, di confidenza serena e sicura nel Padre degli Orfani e in Colei che, se è Madre universale è tanto più Madre di quelli che hanno avuta la sventura di perdere nell'infanzia la loro madre terrena!

Ma questa letterina ci suggerisce un'altra considerazione. Anzitutto pensiamo alle migliaia e migliaia di orfani e di orfane cui non è ancor noto che il Signore, che li ha visitati, fanciulli ancora, con una sventura così grave, quale è la perdita dei genitori, non li ha abbandonati alla loro triste sorte, ma ha dato loro per madre, la sua stessa Madre, e per Padre, un grande santo a Lui così caro, perchè eroico nella pratica della carità! Oggi si sono moltiplicate in modo confortante le opere di assistenza agli Orfani: ma queste non debbono far dimenticare che più che negli uomini, bisogna confidare in Dio, e che, se a quelle si aggiungerà il patrocinio della Vergine S.^{ma} e del Santo che dalla divina Provvidenza ebbe la specifica missione della cura degli orfani, questi si sentiranno meglio assistiti e più amati.

E perciò, diffondere la conoscenza e la divozione di S. Girolamo Emiliani fra gli Orfani, ricoverati o no, è opera veramente meritoria.

ABBONATI!

Diffondete il Giornalino
di S. GIROLAMO

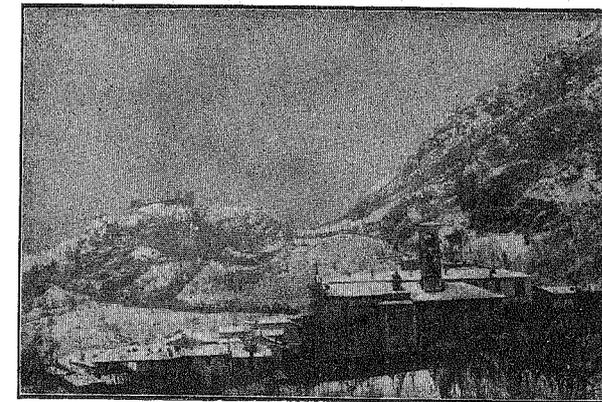
CRONACA DI SOMASCA

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Anche quest'anno è tornata la «Giornata della Madre e del Fanciullo» a ridestare in tutte le menti e tutti i cuori degli Italiani la più alta stima e la più profonda venerazione per la Creatura che nella perfetta dedizione di sé stessa e, non di rado, nell'eroismo del sacrificio, compie la missione affidatale dalla Provvidenza divina, per il bene degli individui e dell'umanità. Oppor-

fede e della morale cristiana cattolica. Qual'essere più degno di venerazione della Madre?...

Da natura ogni cuore è teso verso Colei cui deve dopo Dio, l'esistenza, spesso conservata a prezzo di sublime eroismo, allietata dal sorriso ispirato ad un amore che non può superarsi, sorretta ed avviata ad un avvenire di religione e di onestà che fa del



Il Santuario di Somasca dopo la prima nevicata.

tuno quanto mai altro è stata pertanto la celebrazione della maternità e della fanciullezza da parte del Governo Fascista, cui diamo la più ampia lode per tutti i tentativi generosi diretti a ricondurre la Nazione alla ricostruzione dei valori morali, distrutti da malsane dottrine avverse alla prosperità materiale del popolo, come agli eterni principii della

fanciullo un cittadino ed un cristiano degno di onore. È certo, che l'avvenire degli individui, come delle nazioni è «sulle ginocchia della madre» come affermò uno scrittore illustre.

Eppure un paganesimo redivivo, la cupidigia del piacere, l'esagerato rifuggire dal sacrificio e dal dolore, avevano ispirato l'antipatia funesta alla maternità: così è avvenuto

che la famiglia è stata scristianizzata con quelle deplorevoli conseguenze che tutti conoscono.

Non può perciò abbastanza esaltarsi l'accordo perfetto tra l'Autorità ecclesiastica e la civile nell'intento di far rifiorire la famiglia, perchè torni alla santità e alla dignità che le è propria, per il bene dell'intera società.

Il Comune di Vercurago, di cui Somasca è frazione, non poteva rimanere estraneo alla manifestazione nazionale, ed ha voluto degnamente celebrare la «Giornata della Madre e del Fanciullo» così, come meglio fu possibile. Alle 9,30 le madri e i fanciulli del Comune furono dall'On. Sig. Podestà, Cav. A. Borgomanero, convocati per assistere alla Santa Messa, alla quale parteciparono lo stesso degnissimo Sig. Podestà, il Cav. Emo Beretta, nuovo Segretario Politico del Fascio locale, il Sig. F. Barzaghi, Vice Podestà, etc. La cerimonia fu tenuta in Somasca, per ragioni ovvie di ambiente più capace e adatto. Al Vangelo, il celebrante, P. R. Bianchi, Parroco di Somasca, tenne un opportuno discorso, nel quale illustrò il significato della manifestazione. Alle 16, le stesse Autorità e un folto gruppo di madri e di fanciulli si riunirono nella Sala dell'Oratorio Maschile di Somasca, per la distribuzione dei premi della natalità e per assistere alla rappresentazione cinematografica interessantissima, intonata alla circostanza. Parlarono applauditissimi l'On. Sig. Podestà e l'Egr. Sig. Segretario Politico, non senza aver premessa un'entusiastica acclamazione alla Maestà del Sovrano e al Duce, la cui opera dalla ricostruzione della famiglia appare in Lui, nobilissima passione, per l'avvenire e la grandezza della Patria.

La celebrazione ebbe degno coronamento colla distribuzione dei premi di natalità e di

una medaglia commemorativa della Federazione Provinciale del P. N. F. alle due famiglie Manzoni e Conti di Somasca.

LA FESTA DELLA S. INFANZIA

Il giorno dell'Epifania si è tenuta la Festa della S. Infanzia. Somasca, che si dimostra sempre più infervorata per l'Opera delle Missioni, e generosa nel soccorrerle, secondo l'augusto volere del S. Padre ha celebrato la giornata della Santa Infanzia con speciali preghiere, e con una simpatica festiciuola preparata con scrupolosa diligenza e con amorosa cura dalle Rev. Suore Orsoline. Tutte le bambine hanno egregiamente sostenuto la loro parte nei piccoli trattenimenti e nella recitazione delle poesie missionarie secondo il programma preannunciato.

Rivolgiamo un grazie sentito alle Reverende Suore Orsoline che si sono prestate alla preparazione della festiciuola, ed una sincera parola di lode a tutte le bambine che vi presero parte, dispensandoci dal citare nomi, per non incorrere in involontarie dimenticanze.



ABBONAMENTI:

Giuseppina Poggio, Zeme - Guzzetti Francesco, Cislago (sosten.) - Buja Antonio e Sassi Rosa, Sesto S. Giovanni - Sig. na Maria Bombardella, Treviso (sosten.) - Viganò Girolamo, Rogeno - Elena Arlati, Somasca - Bosisio Attilio, Cologno Monzese - Maggioni

Luigi, San. Zeno - Evelina Malgoni, Oreno Amigoni Severino, Somasca - Calcaterra Prospero, Germanedo - Lacchin Giovanni (sosten.) - Costalunga Teresa, Treviso - Rag. Enrico Galli, Colognola (sosten.) - Vassena Albino, Somasca - Parroco di Villa S. Carlo Biffi Virginia, Valmara - Giuseppina Mauri, Olginate - Sofia Dall'Olio, Treviso - Sac. D. Raffaello di Miccoli, Barletta - Angiola Lomazzi, Monza - Valsecchi Annunciata Calolzio - Lué Antonietta, Milano - Bertola Attilio, Ariccia - Beretta Genoveffa ved. Fontana per sé e per Casati Alessandrina, Pinetta Centemero, Maria Deponti, Maria Gervasoni in Ferrerio, Giuseppina Tremolada in Sala, Arcore - Banfi Maria, Milano - Sac. Carlo Cazzaniga, Pusiano (sostenitore) Tagliaferro Eugenio (sosten.), Tagliaferro Luigi (sosten.), Famiglia Tagliaferro (sosten.) Torino - Tagliabue Antonio, Cantù - Abbadessa Vallegloria, Spello - Suor Matilde e Suor Teresa, Costigliole d' Asti - Sozzi Amedeo, Lainate - Corazza Margh., Treviso Bianco Secondina, Torino - Cav. Olivati Umberto, Verona (sosten.) Tajana Francesco Appiano Gentile (sost.) - Amigoni Claudina, Somasca - Ferrari Giuseppe, Calolzio - Famiglia Greppi, Vercurago - Bonacina Filippo, Maggiano - Bonacina Alfredo, Vercurago - Vedova Amigoni Lonati, Cerreta Volta - Brusadelli Mario, Somasca (sost.) Riva Girolamo, Somasca - Bonanomi Rossina, Grombosco - Valsecchi Giuseppe, Somasca - Arlati Carlo, Osnago - Sac. Rossi Emanuele, Cremona - Rettore Collegio Galio (20 copie), Como - Sorelle Piazzini e Piazzini Daniella, Pradalunga - Fam. Danelli, Calolzio (sosten.) - Santina Bolis, Somasca - G. Amigoni e Ferrari E., Pietraligure - Temofonte Nicolina, Montelanico - Casotto Federico, Carmignano Brenta - Noli Paolo, Pavia - Almerina Filippini, Milano Riva Edoardo, Somasca - Suore Orsoline, Somasca (sosten.) - Valsecchi Luigi, Vercurago - Robbiani Pasqualina, Castello S. Pietro - Augustoni Clara, Morbio Inferiore - Mazzini Rosetta, Riva Irene, Valsecchi Luigina, Somasca - Dirce Tresoldi, Milano (sosten.) - Mario Galfetti, Morbio

Inferiore - Austoni Giacomo, Luchsingen (Svizzera) - Sup. Orph. Remiremond, Vosges (Francia) - Teresa Marenzi, Calolzio - Pozzi Alessandro, Castello Sopra Lecco - Elisa Carraro, Treviso - Italia Mattaruccio, Treviso - Maddalena Valsecchi ved. Comi, Calolzio (sosten.) - Longoni Francesca, Albiate Maestra Giamberini, Como - Francesca Rinaldi, Trinità - Conti Maria, Pescate - Butti Battista, Valmadrera - Emma Tessaro, Treviso (sosten.) - Valsecchi Mario, Civate - Boeris Orsola, Costigliole d' Asti - Famiglia Ronchi, Milano - Siccardi Giuseppe, Bergamo (sosten.) - Teresa Colasanto, Francesca Colasanto e Maria Chiapperini, Terlizzi - Ernesta Mazzetti, Milano (sost.) Lazzari Eugenia e Bin Caterina, Treviso - Isola Scardigli e Pia Giorgetti, Pescia - Filippetto Antonio, Salotronda - Sac. Giuseppe Dell' Oro, Maggiano (sosten.) - Carlotta Basilio, Robbio Lomellina - Roggero Maria, Casale Monferrato (sosten.) - Maria Barbieri, Musso - Livraga Maddalena, Viano - Alessandrina Pinchetti, S. Giovanni Rancio - Dott. Giuseppe Siboni, Calolziocorte (sosten.) - Rampazzo Alfonsa, Milano (sosten.) - Negretti Giov., Civello - Sac. Grogno Ag., Torino - Bazzi Carolina, Genova (sosten.) - Orazio Lampertico, Vicenza (lire 20) - Ghilardi Gius., Barbuzzera - Enrichetta Corti, Somasca - Santina Barbieri, Milano (sosten.) Letizia Costanzo Marinelli, Marina di Nicotera (sosten.) - Bianco Lucia per sé e per Vaira Guglielmo, Grimaldi Marco, Scazzello Francesco e Vaira Francesca di Vergne e Cavallero Cecilia, Quarenne - Caglio Anita per sé e per Formenti Camilla, Ripamonti Amabile, Colombo Giuseppina, Vergani Angela, Casiraghi Mario, Molgora Laura e Novati Adele da Osnago.



Un bel premio è stato mandato alla zelante propagatrice della devozione a S. Girolamo, Sig. Anita Caglio di Osnago, che ci ha procurato sette abbonati nuovi.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Guarita da broncopolmonite - Ratti Anna di Felice e Marazzi Maria, di anni 3, da Bulciago, affetta di grave broncopolmonite, fu rivestita dell'abito benedetto dai suoi genitori, che pregarono con quanto fervore fu loro possibile che fosse loro risparmiato il sommo dolore di perdere il loro piccolo angelo. S. Girolamo premiò la loro fede ridonando la sanità alla piccola inferma.

Guarito da vetile molesto e pericoloso - Tentori Egidio di Natale e di Vassena Teresa, di anni 9, da Valmadrera, ottenne dalla potente intercessione di S. Girolamo di essere liberato da una grave e pericolosa vetile, vestendo l'abito benedetto in suo onore.

Acquista la parola contro ogni umana speranza - Borinò Carmela di Girolamo e Carenini Girolama, di anni 5, da S. Gregorio, lasciava disperare che avesse l'uso della parola. La madre, desolata, la riveste del-

l'abito benedetto, pratica il Pio Esercizio della Scala Santa, e prega fervorosamente S. Girolamo che le conceda la grazia tanto sospirata. Finalmente nell'aprile dello scorso anno, in età di 5 anni, la bambina ha cominciato a parlare speditamente, con grande consolazione della sua madre che non invano aveva fatto ricorso al potente protettore dell'infanzia.

Sfondrini Pietro e la sua consorte, di Milano, offrono a S. Girolamo in riconoscenza di una singolare grazia ottenuta un bellissimo cuore d'argento.

Guarito da infezione al braccio sinistro. - Manzoni Umberto di Fausto e Ravasio Elisa, di anni 12, da Calolzio, riconosce dall'intercessione di S. Girolamo, di essere stato liberato da una minacciosa infezione al braccio sinistro. Ha portato una tabella votiva in testimonianza della sua gratitudine al Santo di Somasca.

Memorie edificanti della "VALLETTA,, SOMASCA

(continuazione)

1878 Agosto, 18 "Oggi, domenica decima dopo la Pentecoste, festa del gloriosissimo Patriarca S. Gioacchino "Padre di Maria S.^{ma} Madre di Dio, "Don Luigi Palazzolo con le sue "Suore di S. Dorotea, coi suoi fratelli Figli di S. Giuseppe, con i "suoi orfanelli e orfanelle (ottanta "e più) ascende alla Valletta alle "sei in punto. Il P. Ferrario celebra "la S. Messa, predica al numeroso "stuolo dei devoti che circonda "l'altare ed empie la piccola Chie- "suola, impartisce la S.^{ma} Comu- "nione ad un sessanta e più di que' "devoti orfanelli e orfanelle oltre le "Monache. - La Messa di ringra- "ziamento la celebra il R. D. Pa- "lazzolo.,

Così, alla distanza di appena 13 giorni il Ven. Servo di Dio, tanto devoto e grande ammiratore di S. Girolamo, torna al Santuario, perchè gli orfani vi s'ispirassero ad altissima venerazione del loro celeste Patrono e ferma confidenza nel suo patrocinio, e i continuatori dell'opera sua si animassero sempre ad uniformarsi ai grandi insegnamenti dell'Emiliani, e a vivere al loro Istituto, secondo lo spirito di vera carità.

1878 Agosto, 19 "Il Rev. D. Giuseppe Rolandi, Assistente dell'Oratorio maschile del Buon Pastore in San-

t'Eustorgio di Milano guidava questa mattina una eletta schiera dei suoi bravi giovani (fra i quali i zelanti chierici Cesuzzi Armano, Guggiani Giuseppe) rappresentati in numero di 23, tutti gli ascritti al Buon Pastore, qui alla Valletta. Un Padre Somasco dicea a que' giovani parole d'incoraggiamento e, celebrato il R.mo Rolandi la Messa, donava a tutti la benedizione colla Reliquia del Santo.,

"Ascendevano processionalmente sulla Rocca e intorno alla Croce, animati sempre più dalle calde parole del Rolandi, giurarono amore e fedeltà alla Chiesa, al Capo visibile e infallibile di Essa, il Sommo Pontefice e gridarono "Viva Leone XIII!.,

1878 Settembre, 2 "Un devoto pellegrinaggio della Parrocchia di S. Gregorio Magno nel Vicariato di Caprino Diocesi di Bergamo guidati da un certo Don Carlo Bognini (Coadiutore del Parroco D. Andrea Carenini) veniva questa mattina alla Valletta, udiva la S. Messa che il sullodato Bognini celebrava e per molto tempo si occupava nel fare la Scala Santa e pregare alle varie Cappelle del Santuario.,

1878 Settembre, 4 "Un pellegrinaggio da Martinengo, composto di persone di ambo i sessi, viene fervorosamente a pregare, su alla Valletta, S. Girolamo per la guarigione del loro Prevosto Don Pietro Longhi. E in tempo della S. Messa con grande commozione anche degli estranei alla Parrocchia di Martinengo, gridava implorando la sanità al loro Prevosto.,

Nota - Al Signore non piacque esaudire l'esimio Prevosto D. Pietro Longhi, pochi giorni dopo, rimetteva il suo spirito nelle mani del suo Creatore; e tutti i paesi presso Martinengo, ammiravano il commovente spettacolo di un popolo intiero che nella Chiesa Prepositurale piangeva la perdita di un Pastore e di un padre secondo il cuore di Dio „.

Non si può leggere quest' appunto di cronaca del Santuario, senza esser presi - sebbene a tanta distanza di tempo - da ammirazione per tanta pietà filiale, per tanto nobile sentimento di un popolo, che si sente spiritualmente unito al suo Pastore amato e venerato.

1878 Settembre, 9 " Il tenente Colonnello Comandante il Distretto militare di Lecco, Angelo Richini, viene devotamente, in divisa militare, a visitare questi luoghi di Somasca, e asceso alla Valletta a cavallo, messosi a piedi col P. Custode del Santuario va a visitare con devozione le Cappelle che figurano qualcuno de' più splendidi fatti del Padre degli orfanelli „.

1878 Settembre, 19 " Oggi giorno 19 settembre 1878 i giovanetti raccolti all' Orfanotrofio Rubini in Romano grossa borgata di Lombardia in Diocesi Bergamasca, guidati dal M. Rev. Rinaldo Rossi loro Prevosto Parroco e dal Rev. Don Federico Fontana, priore dell' Orfanotrofio femminile di Romano stesso, ascendevano in bella e devota ordinanza la Scala Santa, e arrivati qui alla Valletta nell' Oratorio pregavano ferrosamente il Padre degli Orfanelli.

Si erano tutti confessati e comunicati in Somasca questa mattina stessa. Molte persone si trovavano presenti allo edificante spettacolo che davano di sè que' cari giovanetti preganti con tanto fervore per l'anima del loro grande benefattore il celebre Rubini che lasciò per essi ingenti somme. „

" Fra le molte persone che accompagnarono nel devoto loro pellegrinaggio da Somasca alla Valletta i giovanetti Orfanelli di Romano eravi il Parroco di Vercurago Zaccchi Don Luigi, il Parroco di Oreno, il Duca Scotti di Milano, la contessa Casetti, i conti Lurani, etc. „.

Somasca è, come si vede, veramente un luogo santo, mèta di sì belle manifestazioni di fede e di pietà, quali sono quelle descritte con tanta cura dal nostro cronista.

Lo ricordino le innumerevoli comitive che vi convengono, e vi tengano un contegno più corretto ed edificante!

(continua)

I gentili abbonati al nostro Periodico sono pregati d' inviarcì con sollecitudine il prezzo di abbonamento per l'anno nuovo, e col loro inviarcì anche qualche nuovo abbonato. Oltre il merito dell' opera buona compiuta, li muovano alla propaganda anche i premi che daremo a fine d' anno a chi ci avrà procurato nuovi abbonati.

RICORDIAMO che:

Chi ci procura *cinque* nuovi abbonamenti, avrà a fine d' anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura *dieci* riceverà un artistico medaglione del Santo,

Chi ce ne procura un numero maggiore, avrà, col medaglione, anche il *proprio abbonamento gratuito*.

Offerte varie

Teresina Vaccari (Tortona) L. 10 per celebrazione di una Messa per un ammalato - N. N. L. 50 per una novena a S. Girolamo onde ottenere la guarigione - N. N. due spille d' oro per grazia ricevuta - Boschioli Nella di S. Stefano Vairano L. 3. - N. N. L. 30, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Venturelli Angelo di Chieve L. 10 e Fiorangela Pasquali da Bologna L. 10 per una Messa implorando la guarigione di malati - Alcuni devoti di Osnago, a mezzo del Sig. Gatti L. 42 - Annetta Gerosa (Molteno) L. 10 - Letizia Marinelli Costanzo (Marina di Nicotera) L. 20 per grazia ricevuta - E. Corti (Somasca) L. 5 per preghiere - Ghilardi Giuseppe (Barbuzza) L. 2 - P. Fulcheri (Bellinzona) L. 5 - Margherita Bertacchi (Incino) per grazia ricevuta, L. 50 - Bazzi Carolina (Genova) L. 5 per preghiera - Sa-

cerdote Grogno Agostino (Torino) L. 5 - N. N. L. 10 - Crimella Carlo (Lecco) L. 10 per una Messa all' altare del Santo - Angelina Piatti Corti L. 50, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Raccolte dal Sig. Gatti nel paese di Osnago fra i devoti di S. Girolamo, L. 39 e L. 10 per una Messa secondo l' intenzione di Bonfanti Bambina - Bianco Lucia (Vergne) L. 10 per celebrazione di una Messa e L. 2 per incarico di altra persona che si raccomanda alle preghiere dei Novizi - Le buone figliuole del Laboratorio di Somasca hanno offerto una bella stola nel porgere gli auguri del Santo Natale ai Superiori, i quali da questo Bollentino ringraziano commossi ed implorano benedizioni copiose da S. Girolamo su di esse, su chi li assiste e sulle loro famiglie - Nuove offerte da Osnago a mezzo del Signor Gatti, L. 25 - Airoidi Giuseppe (Bagnolo) L. 5 per grazia ricevuta - Fasoli Maria (Vaiano) L. 4 domandando preghiere per ottenere la guarigione - Martinazzi Carola (Bagnolo) L. 10 per celebrazione di una Messa in suffragio di suo cugino Domestici.



CALENDARIO del SANTUARIO Febbraio 1935 - XIII^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 breve meditazione, Bened. Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina, Vespri e Bened. eucar.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e
 preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1-6 - Continua la Novena in preparazione alla Festa di S. Girolamo.
 1 - *Primo venerdì del mese*: Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
 2 - *Purificazione di Maria S.ma* - Ore 5,30: Benedizione delle candele, processione e S. Messa cantata.
 3 - *S. Biagio* - Benedizione della gola - Prima domenica del mese. Ore 9,30: Santa Messa cantata all'altare della Madonna. *Nel pomeriggio*: Processione colla Reliquia della Madonna.
 5 - *Primo Martedì* - Funzione in onore degli Angeli Custodi.
 7 - Primi Vespri di S. Girolamo.
 8 - *Solennità di S. Girolamo Emiliani* - Indulgenza Plenaria (Vedi a parte l'orario particolare delle funzioni).
 10 - *Festa di S. Girolamo alla Valletta*, ove oltre la S. Messa letta alle 8, si canta la Messa alle 9,30 con discorso.
 17 - *Terza domenica del mese*: Ore 9,30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col S.^{mo} Sacramento.

Ritiri e Conferenze del mese:

- 1 - *Primo venerdì* - Ore 14: Conferenza alle Madri Cristiane.
 3 - *Prima Domenica*: Ritiro mensile per le Figlie di Maria e Giovani di Azione Cattolica. Alla Prima Messa Comunione Generale - Ore 8,30 Meditazione - Ore 16 Istruzione.
 4 - Ore 20: Adunanza Gruppo Uomini Cattolici.
 10 - Ritiro mensile per le Donne Cattoliche. Ore 8,30 S. Messa e meditazione. - Ore 10,30 Istruzione - Ore 16 S. Ora di Adorazione.
 14 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
 21 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Donne di Azione Cattolica.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.